
















# *IL GRILLO SUI TRAMPOLI*

**Giornalino della Scuola primaria Don Italo Mancini di Schieti (PU)  
Istituto comprensivo Anna Frank di Sassocorvaro-Auditore**



# INDICE

	Dalla maestra <i>Gessica</i>	1
	Aiutiamo la redazione giornalistica dell'Eco del Roditore minacciata dal Nulla <i>Benedetta Tassi</i>	3
	Il dispositivo didattico-narrativo <i>Gessica Bellazzecca</i>	5
	L'artista del legno e dei trampoli di Schieta <i>Jana, Narel, Nina</i>	8
	Immagina e desidera <i>Jaco Tripolone</i>	15
	Alla ricerca delle fonti per la storia della nostra Scuola! <i>Andrea Amantini</i>	18
	Una vigilia di Natale nella miniera di carbone <i>Giaime Cherchi, Gabriele Deltutto</i>	23
	La miniera e la pietra filosofale <i>Jaco, Matilde e Nina</i>	25
	Educazione civica: impariamo il valore del bene comune <i>Classi Seconda e Quarta</i>	26
	Narrazione e didattica <i>Gessica Bellazzecca</i>	29
	Iniziative per il trentennale della morte di Don Italo Mancini <i>Massimiliano Sirotti</i>	31
	Il nulla distruttore ha minacciato la scuola. Aveva un nome: Didattica a Distanza	34
	Filastrocche <i>Classe Terza</i>	38
	Italo e... l'inganno di Hermione <i>Viola, Alex e Noà</i>	41
	Che energia questa Scuola! <i>Classe Quinta</i>	43

### La Scuola Infinita

*Storie che si intrecciano per motivare all'apprendimento, unendo realtà e fantasia in un "gioco" di ricerca e compiti autentici*



Disegno di Gabriele Guerra

Nel celeberrimo libro *La Storia Infinita* dell'autore tedesco Michael Ende si incastrano, una nell'altra, una serie di storie in un meccanismo a catena che parte dai **desideri** del protagonista Bastiano, un ragazzino goffo e grassoccio di circa dieci anni. Catapultato nel Regno di Fantasia, trasportato dal fascino delle pagine di un libro intitolato per l'appunto *La Storia Infinita*, Bastiano, da lettore, si trasforma in soggetto agente della storia e dà vita a una serie di personaggi, di paesaggi e di storie che si susseguono per circa quattrocento pagine.

Parlando di questo libro il nostro immaginario va al film "La Storia Infinita" uscito nel 1984, ma occorre precisare che il libro è molto diverso rispetto alla famosa pellicola e lo stesso autore entrò in polemica con le scelte degli sceneggiatori del film.

Nel costruire l'ambientazione didattica del corrente anno scolastico noi insegnanti facciamo riferimento al libro e non al film, ne interpretiamo liberamente i contenuti (adattandoli alle finalità che abbiamo individuato) e li trasformiamo in una trama che fa da sfondo alle attività che proponiamo alle cinque classi.

L'intento è quello di sfruttare il potere delle storie narrate per crearne di vere, nuove, originali e contestualizzate utilizzando la dialettica realtà-fantasia come motore trainante delle nostre proposte.



L'ambientazione vuole essere una spinta che motiva i bambini al gusto della **ricerca** e del **sapere** in una scuola pronta a trasformarsi ogni volta che è necessario in teatro e spettacolo.

A settembre i nostri studenti e le nostre studentesse sono stati contattati tramite messaggio video dall'Infanta Imperatrice del Regno di Fantasia, Occhi d'Oro, la Sovrana dei Desideri. Con il suo messaggio l'Impera-

trice ha affidato ai bambini e alle bambine un importante incarico, simile a quello assegnato nel libro ad Atreiu, il ragazzino "fantastico", alter ego del grassoccio e goffo Bastiano, il protagonista che vive nel mondo reale.

L'incarico, la missione affidata alla nostra scuola quest'anno è quella di salvare i nomi delle cose minacciati dalla forza distruttrice del Nulla, quello stesso Nulla che nella storia narrata da Ende minaccia l'intera Fantasia.

C'è un modo soltanto per salvare i nomi e con essi la conoscenza: partire alla **Grande Ricerca** e mettere in salvo le parole incontrate nelle storie collaborando con l'intellettuale più famoso del Regno di Fantasia, il giornalista-topo Geronimo Stilton.

Prende avvio il progetto del "Giornalino Scolastico" e nasce la testata *Il Grillo sui Trampoli*.

*Gessica*

# Aiutiamo la redazione giornalistica dell'Eco del Roditore minacciata dal Nulla

...un mondo fantastico da salvare, una richiesta d'aiuto, degli studenti e delle studentesse nelle vesti di eroi disposti a mettersi in gioco e una storia tutta da raccontare in un vortice di parole senza fine che, rincorrendosi tra loro, percorrono il filo di una storia che pare essere **INFINITA....**

Questi gli ingredienti del viaggio intrapreso dai bambini e dalle bambine della Scuola primaria di Schieti.

Un viaggio all'insegna di un apprendimento condito di quell'avventura, quei pericoli, quel coraggio e quella voglia di fare che la narrazione fantastica porta naturalmente con sé, coinvolgendo chi vi prende parte in una dimensione che consente un'immersione totale.

Oltrepassando l'azzurro cancello di questa piccola scuola ci si ritrova catapultati nella realtà che è propria dei bambini, la narrazione, dove realtà e fantasia si danno la mano.

*maestra  
Benedetta Tassi*

La progettazione didattica si nutre di una nuova storia che, incastrandosi con le proposte degli scorsi anni, viene a formare davvero una *Storia Infinita*, o per meglio dire una *Scuola Infinita*.

**Il libro “La Storia Infinita” si intreccia con la serie dedicata al topo-giornalista Geronimo Stilton**

Minacciato di essere distrutto dal Nulla, una forza oscura e maligna che sta dissolvendo in sé ogni cosa divorandone il nome, il mondo di Fantasia ha chiesto con forza aiuto ai bambini, sorgenti di fantasia, gli unici che possono ancora mettere al sicuro le parole attraverso i loro racconti e le loro vicende... insomma attraverso la scrittura delle infinite storie che possano “salvare i nomi” e, insieme ad essi, la conoscenza e la memoria.



È qui che entra in gioco colui che, tra mille avventure, misteri da svelare e articoli da pubblicare, è senza dubbio uno dei migliori scrittori “fantastici” di sempre. Almeno di quelli con lunghi baffi e code sottili!

Qualcuno di voi forse lo avrà già capito, stiamo parlando del roditore più noto di Topazia, l'unico e inimitabile Geronimo Stilton con la sua prestigiosa redazione giornalistica, l'*Eco del Roditore*. Grazie al suo instancabile lavoro di scrittura e pubblicazione, la testata più famosa del Regno di Fantasia è riuscita nel tempo a conferire gran forza a moltissime parole, configurandosi tra i principali aiutanti del mondo della ricerca e della conoscenza.

Da quando il Nulla ha messo Fantasia in pericolo, Geronimo e il suo staff hanno bisogno di un luogo sicuro dove poter continuare a scrivere e a contrastare l'avanzata inesorabile della distruzione, ma hanno bisogno soprattutto di coraggiosi “salvatori” di nomi e parole.

È così che Fantasia è giunta proprio alla soglia di quell'azzurro cancello, al di là del quale ha trovato un esercito di eroi ed eroine pronti a rispondere alla chiamata e a scendere in battaglia.

Il giornalino che tenete fra le mani è il primo frutto della controffensiva che hanno messo in atto.

*Buona lettura*



# IL DISPOSITIVO DIDATTICO-NARRATIVO

**Cinque classi, una sola missione:  
salvare i Nomi, e insieme ad essi la  
conoscenza, dalla forza distruttrice  
del Nulla.**

*maestra  
Gessica Bellazecca*

Dopo anni di sperimentazione del dispositivo didattico narrativo, ovvero della peculiare modalità della nostra scuola di alimentare il percorso di apprendimento degli studenti e delle studentesse con una storia “famosa”, il cosiddetto “tema dell’anno” viene ad essere un argomento molto discusso nell’estate che precede l’apertura di ogni anno scolastico. Gli ex studenti della scuola, quando incontrano le insegnanti, porgono loro la faticosa domanda: “*Quale sarà il tema di quest’anno?*”.

Il buon livello di collaborazione fra le maestre e i genitori ha condotto a una co-pro-

gettazione che ha visto, per la prima volta, le famiglie stesse in veste di promotrici del tema dell’anno. La proposta di inserire all’interno della narrazione didattica del 2022-2023 il Topo-Giornalista, il suo staff e le innumerevoli pubblicazioni che ruotano attorno ad essi, è infatti arrivata proprio da una mamma di tre fantastiche fanciulle che frequentano la scuola.

Le maestre hanno accolto con entusiasmo la proposta di mamma Flavia. Hanno pensato di recuperare la suggestione della redazione giornalistica e di riagganciarsi alla tradizione del giornalino che, con le

Regno di Fantasia

19 settembre 2022



pubblicazioni del periodico *Il Grillo Parlante*, faceva già parte del paese di Schieti. Con il lavoro estivo di confronto e di riflessione le maestre hanno ritenuto opportuno nutrire lo sfondo narrativo fantastico di Topazia e della redazione di Geronimo Stilton, aggiungendo il mondo di Fantasia descritto nel libro *La Storia Infinita* di Michael Ende. Come consuetudine, a inizio anno scolastico 2022-2023, uno dei personaggi appartenenti alla trama narrativa scelta

ha contattato tramite video diffuso sulle classi virtuali, i bambini, le bambine, i maestri e le maestre, i genitori e i collaboratori scolastici.

L'Infanta Imperatrice in persona, si è rivolta alla scuola intera per conferire l'incarico: la missione è di ospitare la redazione giornalistica dell'*Eco del Roditore* e salvare così i nomi e la conoscenza dall'avanzata inesorabile del Nulla.

Quello che segue è il messaggio della Sovrana del Regno di Fantasia.





*Salve Figli dell'Uomo,*

*mi chiamo Occhi d'Oro, Sovrana dei Sogni, e sono l'Imperatrice del Regno di Fantasia. Mi rivolgo a voi per affidarvi un importante incarico.*

*So che da anni la vostra scuola collabora con successo con il nostro Regno. Grazie al vostro incredibile lavoro avete ottenuto il prestigioso riconoscimento dello Stemma Dorato dei Luoghi Magici del Mondo.*

*Questa volta la posta in gioco è ancora più seria: dovrete aiutarci a salvare i nomi delle cose. Solo il nome giusto dà a tutto ciò che ci circonda la sua realtà. Il nome sbagliato rende tutto irreali.*

*Questo lo sa bene il terribile e oscuro Nulla che sta minacciando Fantasia. Il Nulla si sta impossessando dei nomi di tutte le cose perché i nostri mondi diventino menzogna e confusione e lui possa approfittarne per dominarci e tiranneggiare.*

*Il Nulla, assetato di potere, sa che la conoscenza è uno strumento molto importante per noi abitanti del Regno di Fantasia e per voi Figli dell'Uomo, così ha reso impossibile l'attività degli intellettuali più famosi del nostro Regno, i giornalisti della redazione dell'Eco del Roditore che vivono sull'Isola di Topazia. Da anni, instancabilmente, Geronimo e i suoi colleghi studiano e diffondono informazioni corrette e utili nel nostro e nel vostro Regno.*

*Ora la Redazione dell'Eco del Roditore è in pericolo! Verremo a metterla al sicuro nel vostro mondo nel quale il Nulla al momento non ha accesso.*

*Il vostro incarico è ospitare la Redazione Giornalistica e proseguire la Grande Ricerca di nomi e informazioni per conto dei nostri Regni e impedire che il Nulla avanzi.*

*Grazie piccoli amici*



# L'artista del legno e dei trampoli di Schieti

Storia inventata da Jana, Narel e Nina  
sulla base di un'intervista collettiva della classe Quinta  
a GUIDO EDERA

**Guido Edera, nato a Urbino il 20 marzo 1948, dotato di grande maestria e ingegno, si dedica da sempre all'arte, al disegno, alla scultura del legno, di cui è profondo conoscitore. Artigiano autodidatta, realizza ormai da molti anni i tipici trampoli utilizzati durante il tradizionale Palio dei Trampoli e molti altri oggetti e giochi ispirati alla sua infanzia e alla tradizione contadina. L'opera che ha creato in maniera più sentita è sicuramente "Il Cristo di Schieti", esposta nella chiesa di San Giovanni Battista di Schieti.**

C'era una volta un bambino di nome Guido Edera.

Guido viveva a Ca' Stocco, una casetta di campagna che si trova fra i campi e i boschi. I suoi genitori erano contadini e il piccolo Guido li osservava con curiosità mentre utilizzavano gli attrezzi per lavorare la terra. Desiderava avere quelle cose dei grandi come giocattoli. La sua cameretta non era affatto come quelle di oggi (piene di giochi), ma era vuota, con soltanto un letto per dormire e un armadio per i suoi vestiti.

Un giorno, raccogliendo la legna nel bosco con il suo babbo, Guido trovò un bastoncino di legno dritto e fino e chiese a suo padre se, con quel bastoncino, poteva costruirgli una spada. Da

quel giorno Guido cominciò a vedere in ogni pezzo di legno un gioco. Da un pezzetto di legno, ricavato da un palo di quelli utilizzati per sorreggere le piante di una vite, sua mamma gli costruì un trattorino mettendoci quattro bottoni di latta che fungevano da ruote. "Spa-tapum!" faceva il trattorino ogni volta che cadeva sul pavimento della cucina dopo che le ruote-bottone inciampavano tra le righe dei mattoncini sfalsati.

Col passare del tempo Guido cominciò a costruire i giochi in legno da solo. Zitto zitto, se ne andava nel capanno dove poteva trovare tutto l'occorrente per le sue creazioni... le sue spade, le sue fionde e i suoi archi erano un bellissimo regalo per i cugini che andavano a trovarlo.



La casa di campagna



Nell'inverno del 1960, la casetta tra i boschi e campi era avvolta da una morbida coltre di neve e il caminetto scoppiettava. Faceva freddo. grandi e bambini la sera facevano la veglia chiacchierando. Fu quella volta che Guido sentì la mamma raccontare di un gioco che le aveva costruito suo padre. Si trattava di un attrezzino che si poteva guidare per andare in discesa e il suo nome era "biroccio". Guido aspettava con ansia l'arrivo della primavera per poter trovare la tavola di legno e i tronchetti che gli sarebbero serviti per fabbricare questa specie di macchinina per poter giocare con i suoi cuginetti.

E così fu! Quando il primo biroccio era pronto a partire, Guido aspettava in ansia l'arrivo dei bambini davanti alla sua casetta. Teneva in mano il filo che gli serviva per trasportare il suo biroccio in pianura e in salita e quando i compagni di gioco arrivarono cominciò il divertimento: chi spingeva, chi tirava, chi saliva, chi scendeva... e chi cadeva...

Nel capanno nascevano nuovi giochi. C'era il trattore con l'aratro, e funzionava! Quella lamiera attaccata dietro al trattore di legno solcava la terra ammorbidita dalla pioggia. C'erano tanti tipi di spade per giocare ai pirati, ai samurai, ai gladiatori. Sì, le spade erano davvero la sua passione e ne produceva



Guido e i suoi cugini

per tutti i gusti: sciabole, katane, daghe romane, scimitarre... C'era l'arco con le frecce per giocare agli indiani.

E intanto gli anni passavano. Col segaccio e con gli scalpelli del babbo, Guido, diventato ormai un ragazzo, aveva imparato a realizzare di tutto un po': "La Specchiera della nonna", la sessola, il candelabro e il porta foto. Ma arrivò il giorno in cui dovette salutare Ca' Stocco e la casetta tra i boschi e i campi. A Piacenza, nella sua casa di città, il laboratorio non c'era. Per dieci lunghi anni niente giochi in legno e niente creazioni. Un solo desiderio: poter ricominciare. Questo desiderio non tardò ad avverarsi.

Una mattina il postino suonò alla porta e consegnò due lettere indirizzate a Guido; una delle lettere portava il timbro delle Fer-

*Schieti, 7 dicembre 1982*

*Gentile Signor Guido Edera,*

*sappiamo che lei sa fabbricare i Trampoli e a noi piacerebbe poterli avere per la nostra Festa di Natale.*

*È invitato a partecipare alla Festa domenica 18 dicembre 1982.*

*I bambini della scuola elementare di Schieti*



rovie dello Stato e vi era scritto "Trasferimento ottenuto", l'altra era piena di disegni colorati e portava la firma dei bambini della scuola elementare di Schieti.

Tornato a Schieti, all'inizio di dicembre di quello stesso anno, Guido si rinchiusse nel suo bunker per sette giorni e sette notti. Preparò un paio di trampoli per ciascun bambino della scuola. Verso le quattro e mezza del 18 dicembre, carico di trampoli, birocci e tante altre cose raggiunse il Campetto Rosso vicino alla scuola per partecipare alla Festa dei bambini.

Il Campetto Rosso era talmente pieno di gente che non si vedeva un buco dove



giochi che erano a disposizione. E tutti quanti, babbi, mamme e figli passarono la festa di Natale fieri di loro e felici.

Decisero che l'estate successiva avrebbero fatto una Festa nel centro storico del Paese per far conoscere a tutti il gioco dei Trampoli e sfidarsi in gare di velocità a bordo dei lunghi bastoni. È da quella volta che, verso la metà di giugno di ogni anno, tanta gente si ritrova "Per le Vie" del paese a giocare con i Trampoli.

È così che è nato, in seguito, il "Palio dei Trampoli".

mettere quei giocattoli. Era tutto addobbato di ghirlande e di lucine colorate, di tavole lunghe e grandi piene di dolci, pizze, forchette e piatti per mangiare, e... c'era addirittura un grande albero di Natale pieno di palline luccicanti e colorate, e sotto questo albero c'erano tantissimi regali per tutti i bambini che erano alla festa

La maestra Gessica pensò a dove mettere tutti quei giocattoli, e decise che di fianco all'albero di Natale sarebbero stati proprio bene. Quando i bambini videro che Guido e la maestra Gessica avevano portato i giochi, uno alla volta si misero a prendere i trampoli, i birocci e tutti i



Albero di Natale con i trampoli

Disegni realizzati  
da alunni e alunne  
della classe V



I genitori contadini



Il primo trattore



Il biroccio



La casa di città



La daga romana



La camera di Guido



La fionda



La sessola



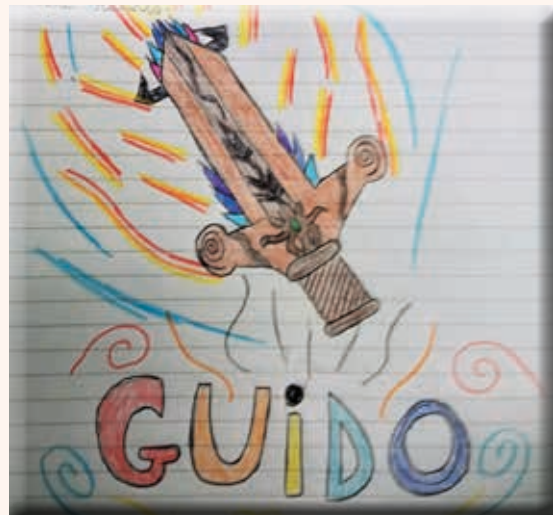
La katana



La spada



La sciabola



Superspada





# Immagina e desidera

**La classe Quinta viene contattata dalla Sovrana dei Desideri**

**Schieti, giovedì 24 novembre 2022**

**Occhi D'Oro, sovrana dei sogni e dei desideri, è curiosa di sapere come i Figli dell'Uomo che frequentano la classe Quinta della Scuola primaria di Schieti vorrebbero che fosse la loro festa di Natale**



testo e disegni  
di  
Jaco Tripolone

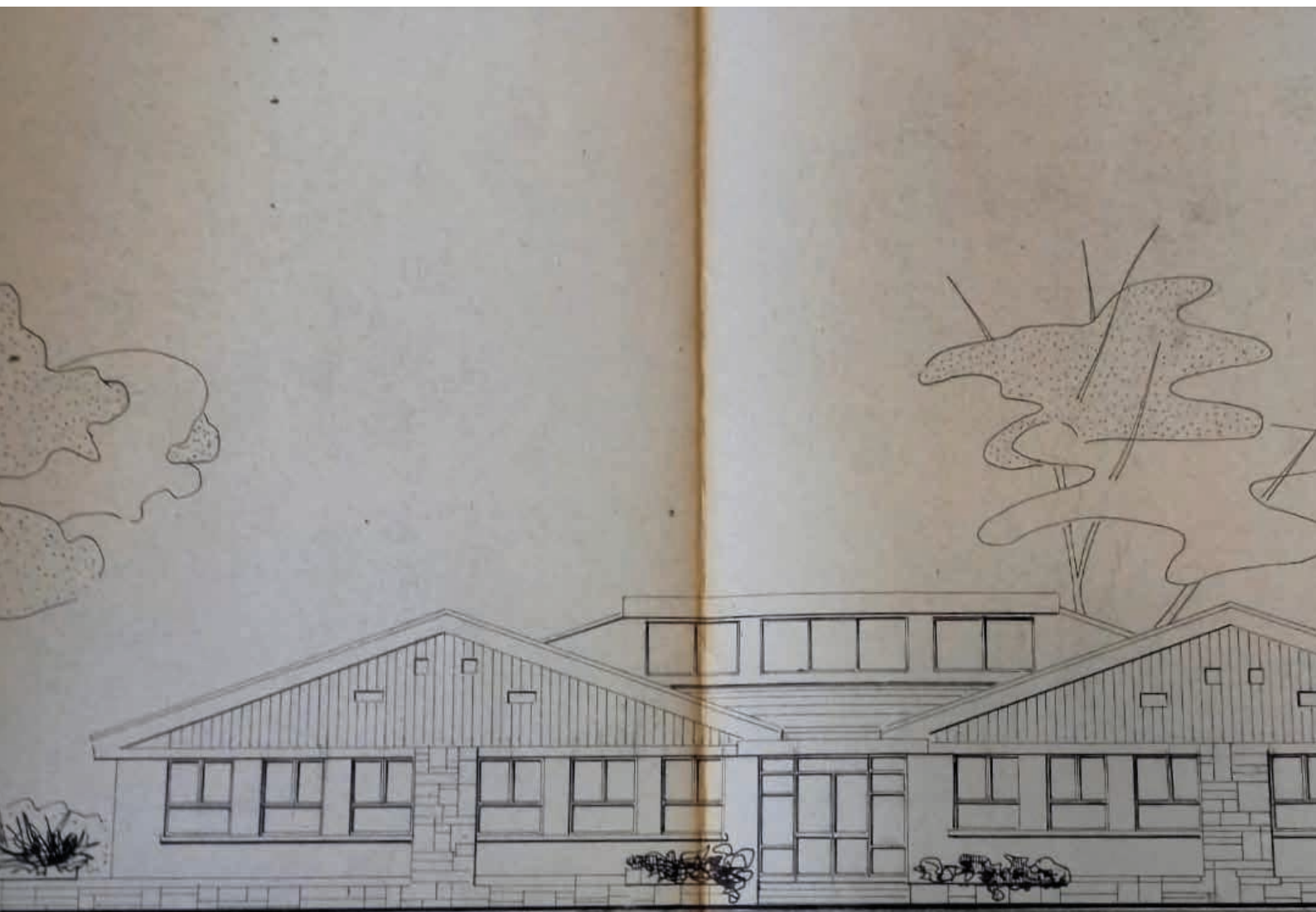
Immagino e desidero che si possano ricomprare i tamburelli per andare a suonare, tutti gli studenti della scuola, in giro per Schieti e al Campetto, mangiare pizza e gelato, dolci e salati, proporre una salsicciata alla griglia, fare con le cose che vogliamo noi le bancarelle e vendere degli oggetti che non servono più alla casa (libri, scaffali, utensili da giardino, aggeggi da cucina...), montare un piccolo Luna Park e fare dei murales su dei pannelli di cartongesso e divertirsi con skateboard, bici, roller e monopattini, tanto pando con zucchero a velo a montagne, preparare una festa a sorpresa a tutte le maestre della scuola, andare con i birocci per la discesa del campanile di Schieti fino alla scuola.



↑ Il murales della Festa

→ Dal campanile alla scuola sui birocci



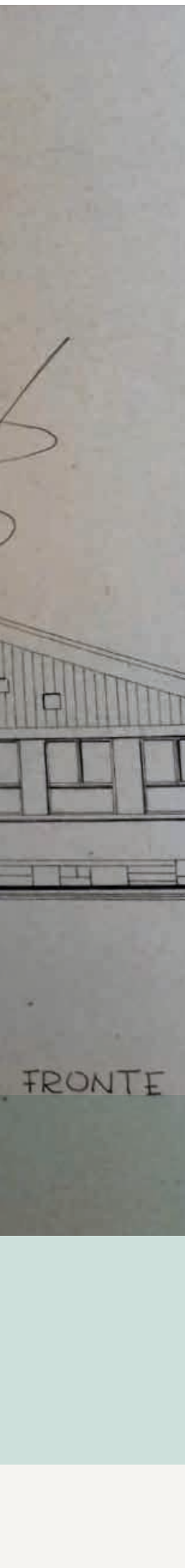


**Alla ricerca delle fonti**

PROSPETTO DEL

**per la storia della nostra Scuola**

**Dall'incipit della "Storia Infinita" nasce la missione di salvare il nome SCUOLA. Parola che, da tre anni a questa parte, è gravemente minacciata dalla forza distruttrice del Nulla**



Nel libro *La Storia Infinita*, il protagonista Bastiano Baldassare Bucci, una piovosa mattinata di novembre, fuggendo dai compagni bulli che volevano fargli dei dispetti, si rifugia per caso nel negozio di antiquariato del signor Carlo Corrado Coriandoli.

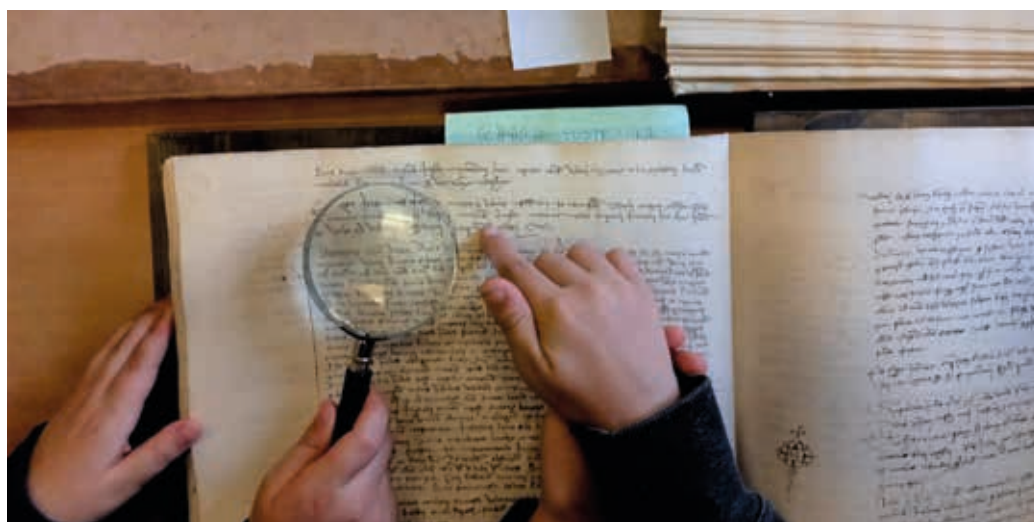
*maestro*  
*Andrea Amantini*

Incuriosito dallo strano libro che il signor Coriandoli stava leggendo, Bastiano approfitta della momentanea assenza del proprietario impegnato in una telefonata, per rubare il libro e fuggire via. Senza accorgersene il ragazzo si ritrova davanti alla sua scuola ed entra, ma anziché raggiungere gli altri in classe, si rifugia a leggere nella soffitta dell'edificio.

Lì comincia la lettura dell'affascinante libro dal titolo *La Storia Infinita*. Un libro dalla copertina color rosso rubino, al centro della quale c'erano due serpenti, uno chiaro, l'altro scuro, che si mordevano la coda formando un ovale.

A scuola ha inizio questa fantastica avventura. È esattamente questa coincidenza che ha dato il via all'idea di salvare il nome scuola in una maniera molto particolare, quella inventata dal gruppo di insegnanti della classe Terza.

Gli insegnanti hanno fatto in modo che il mondo di Fantasia contattasse la classe Terza.



*Carissimi bambini di Serpeverde (classe Terza),  
è il mondo di Fantasia che vi scrive.*

*Fino a questo momento abbiamo osservato il modo in cui la vostra scuola ha iniziato ad aiutarci nella missione per sconfiggere il Signor Nulla. Per salvare Fantasia molto è stato già fatto, ma a questo punto è necessaria un'azione importante.*

*Fortunatamente, grazie ai poteri magici che avete acquisito collaborando negli anni con il regno della fantasia e della magia, voi e la vostra scuola siete protetti dagli influssi malefici del Nulla. Ma grandi poteri richiedono grande impegno e responsabilità ed è ora di dimostrare che siete una scuola eccezionale.*

*È ora di spiegarvi qual è il vostro compito, la missione che dovrete portare a termine. E tutto ciò dovrà essere fatto molto presto.*

*Come sapete ogni classe è impegnata a salvare alcuni nomi, nomi significativi per tutti. La parola che dovrete salvare voi bambini di Serpeverde è:*

## **SCUOLA**

*Sì, avete capito bene: è la parola scuola che è in pericolo.*

*Ora vi spiegheremo cosa dovrete fare per far sì che questa missione abbia successo.*

*Affinché la scuola possa essere ancora un luogo di cultura, benessere e bellezza dovrete ricostruire la storia della vostra scuola. Sarà necessario scoprire quando è stata costruita, da quanti anni è aperta e chi l'ha voluta. Dovrete raccogliere testimonianze su maestre e alunni che hanno frequentato la scuola in passato. Dovrete cercare fotografie, disegni e testimonianze dei bambini che, prima di voi, hanno studiato, giocato e disegnato nelle stesse aule in cui ora vi trovate.*

*Per far sì che la missione abbia successo abbiamo contattato i vostri insegnanti in gran segreto qualche settimana fa e abbiamo fatto organizzare loro una gita a Urbino.*

*A Urbino c'è un luogo speciale nel quale viene conservata la memoria del nostro territorio. Si chiama Archivio di Stato. Dentro l'Archivio sono conservati dei documenti, delle fonti molto importanti che raccontano la storia della vostra scuola. Dovrete contattare un uomo che lavora lì dentro, si chiama Francesco, lui ha accesso a tutti i documenti presenti nell'Archivio. Solo lui potrà aiutarvi all'inizio di questa difficile missione.*

*Per adesso non aggiungiamo altro. Avrete presto altre indicazioni dal mondo di Fantasia per proseguire la vostra Grande Ricerca.*

*Buona avventura carissimi bambini di Serpeverde.*

*Siate curiosi, coraggiosi e molto attenti a ogni dettaglio!*





PROTOCOLLO ARCHIVIO

Archiviazione 1932-1936

Categoria 9 Classe 2 Fascicolo 33  
36

OGGETTO

Scuola elementare rurale di  
Schieti



# Una vigilia di Natale nella miniera di carbone

Dall'intervista alla  
creazione di un racconto:  
un modo per creare storie  
a partire da elementi  
raccolti vicino a noi



L'idea del Giornalino Scolastico nasce con l'intento primario di sviluppare le abilità di scrittura dei nostri studenti e delle nostre studentesse.

Nel percorso che caratterizza l'iter della sperimentazione in atto nella Scuola primaria di Schieti, la realizzazione di un prodotto scritto – quale appunto può essere un giornalino scolastico – non è arrivata per caso. Il progetto dello scorso anno ha costruito le basi perché ciò fosse possibile e perché prendesse la forma che ha assunto. Molte delle pagine del presente numero de *Il Grillo sui Trampoli* sono occupate da una storia verosimile, quella su Guido Edera e i Trampoli, che è stata redatta a partire

dagli elementi raccolti a seguito di una lunga intervista.

Nell'anno scolastico precedente, quando i nostri studenti e le nostre studentesse erano occupati a scoprire gli “elementi magici” presenti nel nostro territorio, sono incappati in un elemento architettonico assai peculiare: il castello di una vecchia Miniera, quello che apparteneva all'impianto di estrazione dello zolfo chiamato San Lorenzo in Zolfinelli, situato a pochi chilometri da Schieti.

Nel periodo in cui siamo stati impegnati nelle ricerche sulla vecchia miniera di San Lorenzo in Zolfinelli, abbiamo scoperto che Angelo, un anziano signore che vive di



fronte alla scuola, era stato in gioventù un minatore. Ne abbiamo approfittato per intervistarlo e conoscere qualcosa in più sul lavoro nelle miniere.

Dall'intervista ad Angelo è nata una storia in diciassette versioni, una per ogni studente.

Riportiamo la storia di **Giaime Cherchi** corredata da un disegno di **Gabriele Deltutto**.

**L**a Vigilia di Natale del 1957 è successa una tragedia nella miniera di carbone in Belgio in cui lavorava il signor Angelo che ancora aveva solo diciassette anni e mezzo. Angelo, quella mattina, aveva preso il terzo turno quindi partiva la mattina tardi e tornava la sera inoltrata. Dopo le ore di lavoro in miniera Angelo, insieme ai suoi colleghi minatori, è andato all'ascensore. Per arrivare all'ascensore ci voleva circa un'ora a piedi perché distava due chilometri.

Il capo dice "Ci state tutti?" e loro rispondono di sì, entrano nell'ascensore.

Dopo un po' che erano sull'ascensore si sentì uno scossone e l'ascensore si fermò. Aspettarono una mezz'ora, poi un'ora, dopo un'ora e mezzo Angelo che aveva solo diciassette anni e mezzo cominciò a piangere, mentre gli altri minatori, che avevano quarant'anni, non piansero. Però dopo un'altra ora cominciò ad arrivare il freddo invernale e, a quel punto, cominciarono a piangere anche gli altri minatori.

La mattina di Natale arrivarono i soccorsi e riuscirono a rimettere l'ascensore nei binari;



alle otto e mezzo del mattino, Angelo e gli altri minatori videro la luce del sole.

Dalle dieci di sera hanno aspettato fino alle otto di mattina e alla fine arrivano i soccorsi che fanno ripartire l'ascensore e alle otto di mattina, finalmente toccano terra.

È stata una Vigilia di Natale non molto bella.

# LA MINIERA E LA PIETRA FILOSOFALE

**A.s. 2021-22. Gli studi sul territorio si intrecciano con lo sfondo narrativo letterario della saga di Harry Potter. Nascono storie fantastiche alla Rodari costruite su un binomio dato: un elemento reale del territorio (la Miniera) e un elemento fantastico tratto dalla letteratura (la Pietra Filosofale).**

**Ecco un esempio di produzione scritta scaturita dalla dialettica fantasia-realtà (di Jaco, Matilde e Nina). Nulla di verosimile questa volta però...**



Disegni di  
Pietro Minaudo

C'era una volta una Miniera che si chiamava San Lorenzo in Zolfinelli. La Miniera si trovava nei pressi di una piccola scuola, la Scuola primaria di Schieti. All'interno della Miniera era custodita la Pietra Filosofale, mentre alla scuola di Schieti c'era una maestra di nome Gessica, che in realtà era una strega e voleva rubare la Pietra magica.

Gessica voleva impossessarsi della Pietra Filosofale e ottenere l'Elisir di Lunga Vita. Il suo piano malefico era insediarsi in Eterno all'interno della Scuola primaria di Schieti e allevare intere generazioni di maghi e streghe malefici, in grado di obbedire ai suoi ordini.

Giuseppino, un minatore, era l'unico a sapere della Pietra Filosofale.

Un giorno Gessica rubò la Pietra Filosofale e Giuseppino per recuperarla andò a chiedere aiuto ai bambini della scuola di Schieti.

I bambini prepararono uno scherzo per la maestra-strega da fare il giorno seguente. I bambini misero un po' di colla e delle puntine sulla sedia in modo che la maestra rimanesse appiccicata alla sedia con le puntine ficcate dappertutto.

Alle ore 8:10 di quel giorno la maestra arrivò in classe e si sedette sulla sua sedia da professoressa e le puntine le rimasero attaccate sulla schiena e sulle gambe. Mentre si divincolava per il dolore causato dalle tante puntine messe sulla sedia dai suoi studenti, le cadde la Pietra Filosofale da una delle sue tasche. I bambini andarono a prendere la Pietra Filosofale e la consegnano a Giuseppino diventando degli eroi. Giuseppino ripose la Pietra al suo posto all'interno della Miniera, ma questa volta cercò un nascondiglio più sicuro.





# Educazione civica

**Impariamo il valore del "bene comune"**

**Il progetto “Il materiale scolastico è di tutti” è un modo concreto di mettere in pratica il rispetto e la cura di ciò che è pubblico**

## ***Un racconto del progetto scritto dagli studenti e dalle studentesse delle classi Seconda e Quarta***

**I**l primo dicembre 2022 abbiamo fatto la prima assemblea di plesso. L'assemblea è una riunione alla quale partecipano la classe Prima, la classe Seconda, la classe Terza, la classe Quarta, la classe Quinta, tutti gli insegnanti e i collaboratori scolastici. Durante l'assemblea abbiamo parlato dell'ordine del giorno: il progetto "Il materiale scolastico è di tutti". Hanno condotto l'assemblea i senatori del Parlamento scolastico che sono stati eletti a maggio 2021. I senatori hanno detto che questo progetto è cominciato nell'anno scolastico 2016-2017, cioè sette anni fa. Grazie a questo progetto ogni studente e ogni studentessa della Scuola primaria di Schieti riceve, a inizio anno scolastico, una scatola porta materiale in legno contenente il kit necessario al lavoro. Durante l'assemblea del primo dicembre, il senatore Mattia Ferri ha mostrato ai presenti gli elementi che compongono il kit: forbici, matita,

pastelli esagonali, colla, righello, penna blu, penna nera, penna rossa, penna verde, gomma, pennarelli a punta fina.

Il senatore Elia Cialdini ha ricordato le regole per un corretto uso del materiale scolastico:

- quando usate la colla, fate uscire solo una piccola parte e richiudete sempre lo stick con il tappo dopo aver finito;
- evitate di temperare la matita e i pastelli se non occorre;
- tenete il materiale dentro il contenitore in modo che non cada a terra (ricordate che ogni volta che la matita e i pastelli cadono si spacca la mina);
- se vi cade qualcosa a terra raccoglietelo;
- dopo ogni lezione controllate di avere tutto;
- richiudete sempre le penne col tappo;
- fate uno uso corretto del righello e delle forbici.

Per concludere, la senatrice Mia Santini ha detto che, al termine dell'assemblea, ciascuno studente e ciascuna studentessa avrebbero potuto recarsi in atrio e ricevere nuovo materiale.



# NARRAZIONE E DIDATTICA

La Storia Infinita calata nel contesto reale. Ecco come procede la trama narrativa.

maestra  
Gessica Bellazecca

## Cosa accade nella narrazione letteraria?

Bastiano Baldassare Bucci, il protagonista della *Storia Infinita*, nascosto nella soffitta della sua scuola, inizia la lettura del libro che ha sottratto dal negozio di antiquariato del signor Carlo Corrado Coriandoli. Bastiano leggendo scopre subito che “**Fantasia è in pericolo**”: una forza malvagia e devastante, il Nulla, sta facendo scomparire luoghi e creature.

## Cosa accade nella narrazione didattica?

A inizio anno scolastico gli studenti e le studentesse della scuola primaria di Schieti ricevono un messaggio da parte dell’Infanta Imperatrice del Regno di Fantasia, la sovrana Occhi d’Oro che governa i Sogni e i Desideri: Fantasia è in pericolo. Il Nulla sta divorando i nomi di tutte le cose e, sottraendo loro il nome, minaccia di farle dimenticare per sempre. C’è un modo solo per salvare le parole e la conoscenza: **scrivere**. Creare storie, inserire i nomi all’interno di una vicenda e mettere tutto nero su bianco.

C’è un personaggio fantastico che da anni scrive senza tregua, il giornalista Geronimo Stilton. La missione consiste nell’ospitare la sua redazione giornalistica e permetterle di continuare la **Grande Ricerca** di nomi, parole e informazioni, al sicuro dal temibile Nulla distruttore. La testata fantastica dell’*Eco del Roditore* si trasferisce nella scuola primaria di Schieti e cambia nome. Diventa *Il Grillo sui Trampoli*. Le classi si mettono al lavoro per salvare Fantasia e la conoscenza!

## Cosa accade nella narrazione letteraria?

Presso la Torre d’Avorio, il cuore del reame di Fantasia, residenza dell’Infanta Imperatrice, i migliori medici sono radunati per cercare una cura per la Sovrana malata. La sua malattia procede di pari passo alla distruzione di Fantasia a opera del Nulla. Nessuno riesce a trovare la Medicina per la Sovrana dei Sogni e dei Desideri.

## Cosa accade nella narrazione didattica?

Gli insegnanti inventano il personaggio della **Fata Medichessa Lilla** che, lasciato il convegno presso la Torre d’Avorio, raggiunge la scuola per portare un messaggio da parte dell’Imperatrice agli studenti e alle studentesse che la frequentano.



Buongiorno Figli dell'Uomo, sono Lilla, una fata medichessa del Regno di Fantasia. Ho fatto tanta strada per arrivare fino a voi per ringraziarvi di cuore.

Da quando il Nulla, oscuro e malvagio, ha iniziato la sua distruzione del Regno di Fantasia portandosi via a poco a poco i nomi delle cose, la nostra sovrana si è gravemente ammalata. Il dispiacere che prova nel veder scomparire uno dietro l'altro i pezzi del

suo meraviglioso Reame le causa un immenso dispiacere, e questo dispiacere la fa ammalare. Noi medici del Regno di Fantasia non abbiamo ancora trovato la medicina per lei e siamo molto preoccupati che possa morire.

Ci siamo accorti però che da quando avete cominciato la Grande Ricerca di nomi, parole e storie per il vostro giornalino scolastico, la nostra Imperatrice Occhi d'Oro ha cominciato a sentirsi meglio. Sospettiamo che siate voi umani gli unici a poter trovare la medicina per l'Infanta Imperatrice.

Io, che sono per l'appunto una fata medichessa, ho curato l'Imperatrice leggendole le storie inventate dai bambini e dalle bambine della classe Prima. Occhi d'Oro si è molto divertita con le storielle e manda loro, come ringraziamento, un regalo.

Dopo essersi consultata con il giornalista più famoso di Fantasia, vale a dire Geronimo Stilton, la nostra sovrana ha deciso che la classe Prima scriverà sul giornalino quando avrà imparato a scrivere.

Intanto ringrazia la **classe Prima** per aver salvato un nome molto importante: **invenzione**. La sovrana Occhi d'Oro ha un messaggio anche per i bambini e per le bambine della **classe Seconda** e della **classe Quarta**: l'articolo sul progetto *Il materiale scolastico è di tutti* ha messo in salvo tantissimi nomi: **matita, pastelli, gomma, colla, bene comune, cura**. Occhi d'Oro ha un regalo anche per voi.

Ohohoh!!!! Per gli studenti e per le studentesse della **classe Terza**, Occhi d'Oro ha un ringraziamento speciale. Avete salvato un nome importantissimo: **rima**. Complimenti vivissimi per le vostre filastrocche di Halloween, capolavori a tutti gli effetti! E non solo...! Tutto in nostro Regno è in attesa di conoscere i risultati delle vostre ricerche sulla storia della scuola di Schieti. Geronimo Stilton ha dei preziosi consigli per voi, presto si farà sentire e Occhi d'Oro ha un regalo anche per voi.

Complimenti vivissimi agli studenti e alle studentesse della **classe Quinta**. Avete salvato tante parole: **legno, gioco, festa, tradizione**. Occhi d'Oro ha un regalo anche per voi. Geronimo Stilton, famosissimo giornalista fantastico, si sta organizzando per venire ad aiutarvi.

Il nostro Regno, nonostante voi abbiate cominciato la Grande Ricerca è ancora in pericolo. La forza oscura e malvagia del Nulla continua a divorare i nomi delle cose facendole così scomparire. **SCRITTURA**, ecco la parola che stiamo cercando di salvare insieme.



# INIZIATIVE PER IL TRENTENNALE DELLA MORTE DI DON ITALO MANCINI



**7 gennaio 1993**

**7 gennaio 2023**

**Iniziative proposte dal  
Centro Socio Culturale  
“Don Italo Mancini” di  
Schieti**

*di  
Massimiliano Sirotti*

Siamo giunti al trentesimo anniversario della morte del nostro più illustre compaesano: Italo Mancini.

In questa occasione, il Centro Socio Culturale Don Italo Mancini ha pensato di organizzare una serie di iniziative per ricordare il famoso teologo e filosofo schietino.

Al tradizionale convegno si unirà uno spettacolo teatrale itinerante incentrato sulla figura di Italo Mancini, nella cui realizzazione è attualmente impegnato il CTU (Centro Teatrale Universitario).

La prima tappa di questo percorso di commemorazione sarà a gennaio 2023, quando per ricordare Don Italo Mancini, verranno celebrate due Sante Messe, una nella chiesa di Schieti, l'altra al Duomo di Urbino.

Sempre per gennaio è previsto a Schieti un convegno che offrirà la possibilità di ascoltare i contributi di alcuni professori universitari che hanno lavorato con il docente-teologo. In questa occasione il Centro Teatrale Universitario mostrerà un piccolo assaggio dello spettacolo in cantiere.

Il progetto che si sta portando avanti in collaborazione con il CTU sfocerà nella messa in scena dello spettacolo teatrale itinerante, nella sua forma integrale, durante la prossima estate (probabilmente in concomitanza con il Palio dei Trampoli il 16-17-18 giugno 2023).

## Italo Mancini: un fine pensatore dalle umili origini con un forte attaccamento al suo paese

Per il primo numero del giornalino della Scuola primaria di Schieti vogliamo riproporre alcuni passaggi del discorso di Sergio Mancini, uno dei fratelli del filosofo.

Il discorso è stato tenuto a Schieti, a gennaio del 2003, durante le iniziative per la commemorazione del decennale dalla morte di Italo; in questa occasione venne inaugurato il monumento a lui dedicato che è situato nel centro storico del paese.

Sergio Mancini si mise in dialogo con il monumento, immaginando che fosse suo fratello Italo e che stesse ascoltando le sue parole.

Di seguito alcuni passaggi del discorso che fanno capire il grande attaccamento di Don Italo alla sua gente e alla sua terra, nonché la fierezza per le sue umili e semplici origini.



Una sera del 1983 eravamo tutti a casa tua, ci hai letto alcune pagine sulla gente di Schieti; alla fine, commosso, hai detto ai tuoi nipoti: - *A Schieti non nasce gente comune!*

Avevi ragione! Nel 1996 un mito della Valle del Foglia, il tuo amico Ferriero, ha scritto un libro dal titolo: "I maltagliati", e questo non è casuale.

Sempre quella sera hai detto che volevi scrivere altre cose sulla gente e sulle terre marchigiane che definivi le più belle. Le chiamavi le colline di Raffaello, di Piero della Francesca.

Quando eri all'ospedale di Ancona ti preoccupavi che a Schieti ci fosse lavoro. Ti abbiamo risposto che a Schieti la gente lavora. Ti abbiamo detto che c'è anche la zona industriale, che le cose vanno bene, allora il tuo viso si distendeva in un sorriso.

In un'intervista hai detto:

- Il paese in cui sono nato era un paese di casanti, di gente venuta dai campi, che mise su casa in proprio e cercava il lavoro nelle miniere; un tratto della mia personalità mi è stato dato proprio da questo umile paese. Mio padre era un minatore. Per trent'anni ha lavorato in molte miniere immerso nei pozzi. Posso

dire che ha onorato la condizione della classe operaia e ha mostrato come può essere dignitosa e civile la gente comune. Mia madre, figlia di contadini, portava della gente dei campi, la fantasia, l'ardimento e il cuore, insieme a quel realismo attento alle cose concrete.

Nella stessa intervista continuavi così:

- Quando pascolavo le pecore e andavo per i valloni a cercare erba, mi chiedevano il mestiere di mio padre. Rispondevo con orgoglio che faceva il minatore e immaginavo le miniere come posti meravigliosi. Da grande ho visto Macugnaga, Castiglione delle Stiviere, Novafeltria e le miniere a cielo aperto dell'Elba. Non sono come le avevo immaginate. Se passo per un posto dove c'è una miniera, divento triste.

L'ultima volta che ci siamo visti a Urbino era il maggio '92. Ricordo che ti incontrammo lungo i portici, eri povero di parole quel giorno, guardavi dritto oltre ai monti... Ti chiesi il perché, ci hai detto: *- ora è il silenzio che conta, le risposte sono nelle domande -*. Ti sei fermato ci hai chiesto: *- Andate a Schieti?* - Rispondemmo che forse saremmo passati, ma che dovevamo essere a Milano entro sera. Hai ripreso a camminare lentamente, con lo sguardo sopra i monti e hai commentato a voce alta: *- Milano non è più importante di Schieti!*

Al Policlinico Gemelli di Roma qualche giorno prima che Raniero suonasse le campane per annunciare la tua morte, Tonino ti portò un presepe napoletano. Hai detto a Tonino che il presepe ti piaceva, ma che il regalo più gradito sarebbe stato essere a Schieti; hai detto: *- il regalo che ho sempre gradito per le feste natalizie è stare con la mia gente, nel mio paese, con la chiesa stracolma di fiori e un'atmosfera di feste e di bontà. Al momento dell'omelia vedevo i volti attenti a non perdere la più piccola parola di quello che dicevo, erano come impietriti quei volti. Quella gente la ricordo sempre. Specialmente in questi giorni d'ospedale.*

A primavera andremo a Schieti. Ci fermeremo a pregare al cimitero sulle tombe dei morti; faremo visita ai nostri paesani; andremo casa per casa dalla mattina alla sera!

Tonino t'ha detto: *- come faremo a mezzogiorno se a Schieti non c'è un ristorante e neppure una trattoria?* E tu: *- ma cosa dici? Ogni casa di Schieti farebbe a gara per ospitarci!*

Queste sono state le tue ultime parole quando ci siamo visti, io e te per l'ultima volta. Ci siamo salutati con gli occhi. Il tuo desiderio di allora di tornare a Schieti non si è realizzato, mi faccio interprete e penso che passando di casa in casa, a ognuno avresti detto: *- ti voglio bene -*, e tutti ti avrebbero ospitato!

Ora sei qui per sempre! Ciao a presto.

# IL NULLA DISTRUTTORE HA MINACCIATO LA SCUOLA. AVEVA UN NOME: DIDATTICA A DISTANZA

Ebbene sì, la scuola è stata sotto assedio per tre lunghi anni.

È vero che da questo lungo periodo di crisi abbiamo imparato a utilizzare meglio le potenzialità del digitale, ma per tutti è stata una dura prova. Soprattutto per i bambini e per le bambine.

Ecco una carrellata di pensieri sulla Didattica a Distanza raccolti durante l'anno scolastico 2021-2022, il terzo che ci ha visti alle prese con una scuola "molto particolare".

**DAD è l'acronimo di Didattica a distanza. Nell'ultimo periodo qualcuno di noi l'ha utilizzata, altri no. Immagina di dover illustrare questa particolare situazione della scuola a una persona che non ne sa nulla. Che cosa gli diresti?**

Se io dovessi dire della DAD ad una persona che non ne sa nulla, gli direi questo: la DAD è una cosa bruttissima. Perché un bambino di dieci anni deve fare una videochiamata da casa per fare scuola? Proprio non capisco! È una cosa bruttissima perché quando stai a casa le giornate sono sempre uguali, ti annoi tantissimo e poi non vedi gli amici di scuola soprattutto. Io l'ho vissuta circa una settimana fa e, con alcuni amici a casa ed alcuni amici a scuola, mi sentivo molto triste, soprattutto per gli amici e le maestre. In pratica, questa famosa DAD funziona così: dopo che in classe ci sono un po' di persone positive al Covid-19 si va tutti in DAD, ma prima del limite di positivi ci stanno solo i positivi nella "scatola" come dice la maestra Gessica. Ma in fondo la tristezza è anche un po' perché non sai quando tornerai a scuola. Alla fine è una cosa tristissima!

P.

A una persona che non sa nulla della DAD gli direi che fare la DAD può essere brutto perché ci potrebbero essere problemi di connessione, o quando si fanno i dettati puoi non sentire, rimanere indietro, e anche quando hai bisogno di dire qualcosa ai tuoi compagni potrebbe non funzionarti il microfono o la telecamera. Può essere bello per alcune persone perché rimani a casa e puoi ballare di nascosto, o cantare con il microfono spento... vabbè, ognuno ha i suoi gusti!

D.

Era molto triste vedere i miei amici in DAD mentre io ero qua fuori a divertirmi. Mi è dispiaciuto, volevo vedere la classe al completo, ma non potevamo. Ogni giorno pensavo ai miei amici "nel computer" che dovevano stare a casa senza fare niente e senza quei cinque bambini la classe era molto triste.

A.

La DAD è una lezione a distanza. È tutto come a scuola, ma solo a casa tua. Io l'ho fatta quest'anno e dico che è meglio stare a scuola. Non si capisce niente perché certe volte o non c'è linea o le maestre si bloccano. Io ho fatto la DAD per una settimana quando perdevò la linea mia mamma mi ha aiutata. Non vedevo l'ora di tornare a scuola.

M.

Ehi ciccio!  
Lo sai che a scuola si potrebbe fare la DAD? La DAD sarebbe l'acronimo di Didattica a Distanza.  
Come ciccio?!? Non sai cosa vuol dire Didattica a Distanza? Allora sei un po' scemo!!!  
Didattica a distanza vuol dire che fai lezione da casa con il computer e non è bello per niente perché non puoi uscire in giardino

G.

Gli direi che è una lezione che si fa da casa che si fa al computer e per me è bellissima, perché non vai a scuola, perché non tieni la mascherina, perché fai quello che vuoi e puoi giocare alla Play Station; e perché puoi giocare a quello che vuoi, e perché sei più libero. Secondo me è bella perché non scrivi. Io l'ho vissuta due anni fa; mi piace anche perché mentre la fai puoi mettere le canzoni, e perché puoi dormire, giocare, e anche guardare un film. A scuola devi mettere la mascherina e invece nella DAD no, e per me è molto meglio, per voi forse no, ma per me sì. Però se ci sto troppo mi annoia e dopo un po' vorrei tornare a scuola; mi annoia perché vorrei rivedere i miei amici. Per questo non mi piace... dopo tanto mi annoia. Poi a volte si blocca il Wifi, ma non per tanto

P.

La DAD è quando ti trovi dentro il computer, è quando non puoi andare a scuola perché hai il Covid. Io ho fatto la DAD in Seconda perché la mia classe aveva il Covid. Adesso stavamo per andare tutti in DAD perché quasi tutta la mia classe aveva il Covid. Per fortuna non ci siamo andati, adesso solo A. è in DAD per fortuna. Spero che torni presto. Io vorrei che tutti fossero in classe.

E.

Io gli direi che quando uno è positivo si fa la videochiamata ovvero la DAD, cioè la lezione da casa. Apri Classroom e vai su Meet e c'è la maestra con gli altri amici da casa e gli altri a scuola. Quando è ora di andare a casa la maestra ti saluta e fa salutare anche gli altri. Ma il Wifi c'è a volte sì, a volte no.

G.

Venerdì io ho avuto il mal di testa e così ho fatto la DAD, ma la DAD non mi piace soprattutto se la devi fare tutto il giorno. Mi piace solo la chat della DAD; la mia mamma mi ha aiutato a scrivere sul foglio durante la DAD. Poi non ho mangiato niente il giorno in cui ho fatto la DAD. Non farò mai più la DAD nella mia vita!

P.

Se una persona mi chiedesse che cos'è la DAD (Didattica a Distanza) io gli risponderei: la DAD è una scuola virtuale che serve quando sei in quarantena, io l'ho fatta tanto tempo fa. Era bello per me perché quando c'erano le pause J. metteva dei video molto divertenti, alcuni no, perché qualcuno aveva pianto. Dopo si scherzava, cambiavamo gli sfondi. Era bella la DAD ma c'aveva qualche difetto: non si poteva guardare dal vivo, quando le maestre parlavano non si capiva bene perché il Wifi non era forte e dopo, quando usavo il computer mio e chiudevo la telecamera c'era un alieno. Quindi la DAD è sia bella sia brutta.

G.

La DAD è tipo una lezione dentro il computer, è come se il computer fosse la classe della tua scuola. Grazie alla DAD possiamo fare lezione anche con il Coronavirus che ci impedisce di stare tutti insieme in una classe o in altri luoghi chiusi. La DAD però non è molto comoda soprattutto quando hai problemi di connessione o il computer che non fa, e poi se si sta a scuola si può stare vicini, invece nella DAD no. Una delle cose belle della DAD è che si fanno tante pause e puoi tenere i gatti in braccio dato che sei a casa.

J.

Io a una persona che non ha mai fatto la DAD gli direi che è molto brutto perché non riesci a fare quasi niente, e che è molto faticoso, e che finire in un computer non è molto bello. E questo, visto il periodo in cui ci troviamo, può succedere da un momento all'altro. Poi se ti dimentichi i libri e i quaderni a scuola diventa davvero difficile.

Quando sono andata in DAD è stato molto brutto perché non ti funziona il Wifi. È ancora peggio quando non ti funziona il computer, o se non hai proprio il computer.

N.

Io N., studentessa della Casa del Corvonero, se dovessi spiegare a una persona che non sa niente della DAD che cos'è la Didattica a Distanza gli direi che è un po' noiosa perché non puoi stare con i compagni in classe e perché non puoi aiutare i compagni. Da una parte invece è bella, ma non pensate che lo sia un bel po'!

Si fanno pause, ma sono più belle quelle che si fanno a scuola.

Quando frequentavo la scuola primaria della sede centrale dell'Istituto Comprensivo "Anna Frank" ho fatto la DAD sia da sola sia con tutti i compagni in DAD.

La prima volta non è stato tanto piacevole perché ero da sola, invece la seconda volta è stata un po' più piacevole perché c'erano anche i miei amici quindi eravamo in compagnia.

Quindi dicendola chiara e tonda la DAD è sia bella che brutta!

N.

Se una persona mi chiedesse che cos'è la DAD io gli risponderei che la DAD è come una scuola a distanza dentro a un computer, e si usa di solito quando un virus è troppo forte.

Per esempio se ci fosse stato il virus degli Zombie saremmo stati tutti a casa, pure le maestre, invece con il virus del Covid-19, che è meno forte, si può stare un po' a casa e un po' a scuola.

Io, pochi giorni fa, sono stato in DAD perché avevo il Covid. All'inizio mi è piaciuto, ma dopo un po' mi sentivo solo guardando allo schermo i miei compagni e la maestra.

J.

Sono più che sicura che mia bisnonna non sa niente della DAD. Se glielo spiegassi le direi così: La DAD non è una cosa molto bella. Quando fai il tampone e risulti "positivo", che significa che hai la pandemia, vai nello schermo e fai la scuola a distanza dai compagni. Quando c'è l'invasione di pandemia si va tutti in DAD. Tutti stanno a casa imbambolati davanti allo schermo! Quando la maestra ha bisogno della lavagna, ma nessuno vede, pubblica su Meet o Classroom che sono progetti sullo schermo. Quando non riesci a capire chiedi alla mamma, e quando non si riescono a capire le parole che dicono gli altri si scrive sulla chat perché sennò si sente un rumore insopportabile. I miei compagni cambiano lo schermo. A volte la connessione perde perché non c'è Wifi. La DAD fa schifo!

N.

# LE FILASTROCCHE DELLA CLASSE TERZA

**FILASTROCCA:** "Canzonetta o composizione cadenzata (talvolta anche in forma di dialogo), generalmente in metri brevi assonanzati o rimati, con ritmo celere, formata di frasi collegate tra loro da richiami meramente verbali, che viene recitata o cantata dai bambini nei loro giochi, o anche dagli adulti per divertire, quietare, addormentare i bambini stessi".

dizionario Treccani



## CHE PAURA

Zombie, mostri, mummie e vampiri  
nei cimiteri fanno gran giri  
grido di strega, occhi di drago  
occhi di stelle cappello di mago

Se trovi un gatto che tutto nero  
viene sicuro dal cimitero  
forse la strega perduto lo ha  
con la sua scopa è andata in città



Viene la notte, è un giorno speciale  
zucche e scorpioni non fanno del male  
è la gran festa di tutti gli orrori  
e la paura fa fare tremori.

(Baron R. Brevenda?)





## AIUTO! È HALLOWEEN!

Gli zombi escono dalla tomba  
dopo arriva la strega e un'ombra  
i bambini hanno paura  
«Scappiamo tutti nella natura»

La strega fa bruu, si sente un gran urlo  
la strega sghignassa e se ne fa brullo  
«Aiuto! aiuto! si salvi chi può,  
è solo un sogno E HALLOWEEN no?»

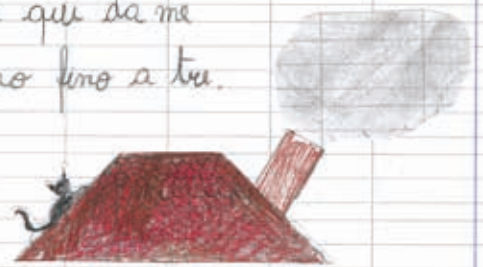


## FANTASMI MIEI AMICI

Fantasmimi miei amici  
cosa fate qui di notte  
se volete vi do un passaggio  
con la mia scopa faremo un viaggio.



Gatti miei sopra il tetto  
lo volete un bel dolcetto  
se venite qui da me  
conteremo fino a tu.



(Lora W. - Caterina C.)

## LO SCHERZO DI HALLOWEEN

La strega con la scopa  
porta al cimitero  
una zucca con i ragni  
per tutto il mondo intero

Lo zombie con la mummia  
ripescano mangiando  
dolcetti panettoni  
si divertono cantando

Fantasma e vampiri  
vanno a casa dei bambini  
gli rubano i soldini  
per comprare dei panini

Piristrelli a testa in giù  
simmi, ci sai stare pure tu?  
(Alice B.)



## È ARRIVATO HALLOWEEN

Gatti neri con la pece  
un bel giorno arrivò  
una strega che gli fece  
un incantesimo albi

Diavoletti, zombi e mummie  
fan gran festa ai bambini  
non riescono a dormire  
perché sono piccolini



Nella zucca gli scorpioni  
i fantasmi per le vie  
nei dolcetti scheletroni  
che reinventano magie  
(Linda G. Lofia P.)



Disegno di Darius Andrei Lechea

# ITALO E...

## L'INGANNO DI HERMIONE

Dopo le ricerche dedicate alla biografia di Italo Mancini, il famoso filosofo nato a Schieti al quale è intitolata la Scuola primaria, la fantasia incontra di nuovo la realtà dando vita a una storia nella quale la strega Hermione, amica del mago più famoso al mondo, diventa la co-protagonista di una leggenda che narra come il monumento dedicato al personaggio sia sorto nel centro storico del paese....

C'era una volta un signore di nome Italo che abitava a Schieti ed era un mago; con i suoi poteri proteggeva da lungo tempo la gente di quel posto rendendo la vita di tutti ricca di cose belle e tenendo lontane le forze del male.

di  
*Viola, Alex e Noà*

Un giorno, mentre passeggiava per il paese, incontrò una signora di nome Hermione che in realtà era una strega, ma Italo non lo sapeva. Hermione aveva un piano: sconfiggere Italo e diventare la Strega capo di quel posto per assoggettare le persone ai suoi malefici piani. I due parlarono molto e Italo trovò la forestiera molto interessante, tanto che la invitò a cena a casa sua per passare del tempo insieme.

Mentre Italo stava cucinando, Hermione approfittò per rovistare fra le cose del mago e scoprì la formula di un incantesimo che non conosceva; il nome dell'incantesimo era "**Pietrificus Totalus**".

Durante la cena ad Hermione cadde la borsa a terra e ne uscì una bottiglietta con dentro un liquido che assomigliava a una pozione. Italo guardò insospettito la strana bottiglietta, ma Hermione si affrettò a tranquillizzarlo dicendogli che erano gocce per il mal di testa. La cena proseguì piacevolmente e, a fine serata, il mago e la sua ospite si salutarono promettendosi di incontrarsi di nuovo.

Qualche settimana dopo, Italo sentì dei rumori provenire da fuori, così si affacciò alla finestra e vide Hermione che stava usando maleficamente la magia contro dei poveri e

indifesi abitanti del paese. Italo prese la sua bacchetta magica e uno strumento che lui stesso aveva inventato e costruito, il **Giratempo**. Senza indugiare uscì di casa e andò a combattere contro la strega Hermione.

Purtroppo il mago non riuscì a sconfiggerla perché Hermione usò l'incantesimo "Pietrificus Totalus" che gli aveva rubato e lo pietrificò.

Dovete sapere che in seguito all'incantesimo Italo era diventato un monumento e si trovava proprio là, in mezzo al paese.

Hermione si era trasferita nella casa di Italo e la vita nel paese era diventata impossibile: tutti obbedivano agli ordini della strega che con incantesimi e ricatti aveva trasformato quel favoloso posto in un inferno.

Dieci anni dopo un mago di nome Vernon, che era venuto a conoscenza di quanto era accaduto a Italo, si recò a Schieti per tentare di contrastare il potere di Hermione e provare a riportare il paese e la sua gente sotto la protezione del benefico mago Italo.

Appena arrivato in paese, Vernon andò al monumento di Italo e provò in tutti i modi a spietrificarlo.

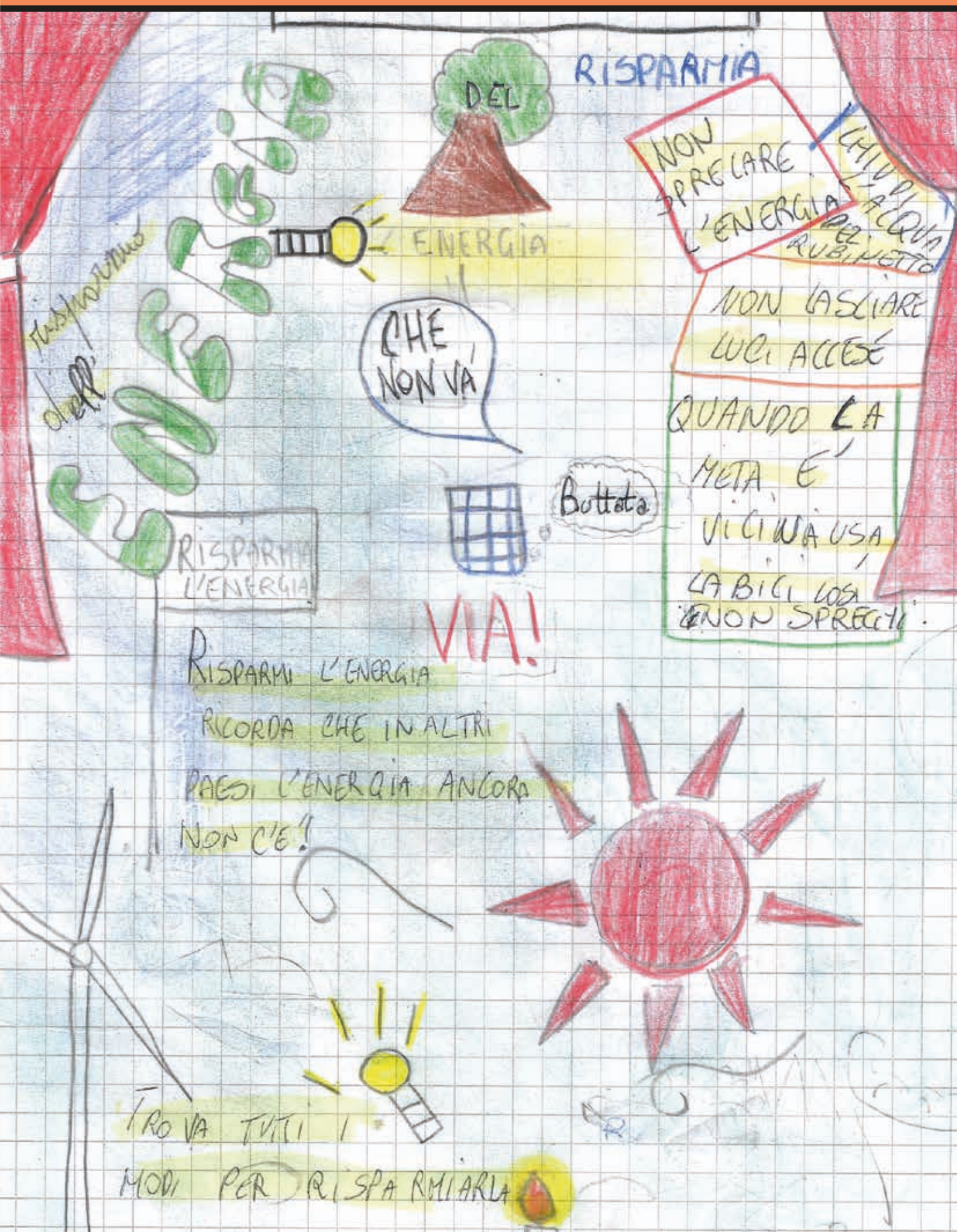
Prova e riprova gli riuscì solo di spietrificare il Giratempo che Italo teneva in mano. Grazie a questo tornò indietro di dieci anni e con la magia uccise la strega Hermione, ma non riuscì a salvare Italo che rimase per sempre un monumento.

Vernon rimase a Schieti per proteggere i suoi abitanti.



Schieti, monumento a don Italo Mancini. Foto di Antonio Fontanoni

# Che energia questa Scuola!



**La classe Quinta**

**della scuola primaria di Schieti,**

**data la situazione economico-ambientale**

**che la popolazione sta affrontando in**

**questo particolare anno, ha deciso**

**di sensibilizzare l'opinione pubblica**

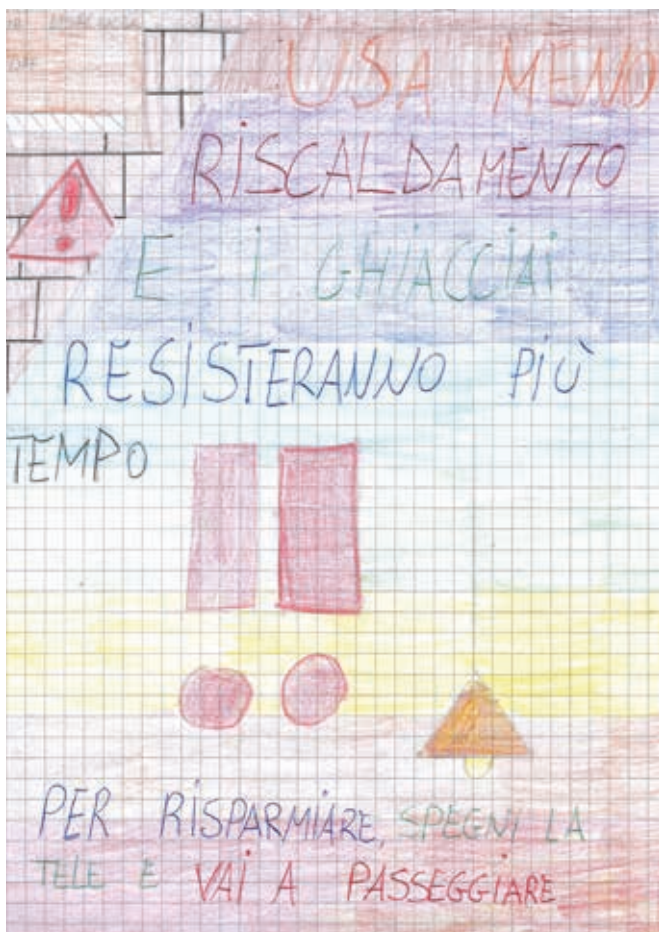
**realizzando un volantino pubblicitario per**

**invogliare tutte le persone a rispettare**

**l'ambiente risparmiando energia elettrica,**

**sfruttando il sapere appreso nel corso di**

**questo primo periodo scolastico.**



**Scuola primaria di Schieti  
a.s. 2022-23**

**CLASSE PRIMA**

Agnese Lucarini  
Alberto Politi  
Alessio Cervellieri  
Ambra Donati  
Amelia Vandi  
Caterina Pucci  
Davide Dieko Odeyinka  
Elena Taini  
Eleonora Sabattini  
Francesco Amatori  
Lorenzo Mazza  
Maddalena Meloni  
Michele Fadda  
Michele Renzi  
Noah Cialdini  
Valentino Manzaroli

**CLASSE SECONDA**

Christian Andreani  
Emil Fucili  
Francesco Sabattini  
Greta Ceccaroli

Irene Amadori  
Lauren Njideka John Nnoka  
Luca Burattini  
Mattia Dini  
Petra Pelinga  
Rebecca Rossi  
Sveva Antonini  
Zion Shola

**CLASSE TERZA**

Alice Balsamini  
Brenda Urenna John Nnoka  
Caterina Cervellieri  
Cora Whitten  
Darius Andrei Lechea  
Francesco Pio Ghiselli  
Gabriele Salvatore  
Linda Gili  
Sofia Paolucci

**CLASSE QUARTA**

Diego Azzarà  
Elia Cialdini  
Federico Falconi  
Ginevra Sirotti  
Ibrahim Bertani

Leonardo Mazza  
Marta Ambrosini  
Mattia Ferri  
Mia Santini

**CLASSE QUINTA**

Aleandro Simoncelli  
Asia Ceccarini  
Elsa Whitten  
Gabriele Deltutto  
Gabriele Guerra  
Giacomo Palombi  
Giaime Cherchi  
Giulia Taini  
Jaco Tripolone  
Jana Gili  
Matilde Mezzolani  
Narel Zacchetti  
Nicolò Magnani  
Nina Bocci  
Nogaye Samb  
Pablo Ceconi  
Pietro Baldelli  
Pietro Minaudo  
Prince Ugonna John Nnoka  
Stella Manzaroli

**COLLABORATORI SCOLASTICI**

Ignazio D'Urso  
Valentina Paolucci

**INSEGNANTI**

Alessandra Scatassa  
Alice Mauri  
Andrea Amantini  
Benedetta Tassi  
Caterina Mauro  
Emilia Forti  
Federica Barbaresi  
Federica Biancalana  
Francesca Marinoni  
Gessica Bellazzecca  
Laura Pagliarini  
Lorena Pucci  
Patrizia Pedoni  
Romina Zaffini  
Sharon Recca

**DIRIGENTE**

Maria Beatrice Amadei

## **IL GRILLO SUI TRAMPOLI**

Giornale della Scuola primaria Italo Mancini di Schieti (PU)  
Istituto comprensivo Anna Frank di Sassocorvaro-Auditore

<https://www.icsannafrank.edu.it>

N. 01 - Dicembre 2022

Publicato con il supporto di

- Centro socio culturale Don Italo Mancini, Schieti (PU)
- Gruppo Amici della Scuola primaria di Schieti

Grazie a Emma Procida per la realizzazione del logo

Stampato presso Centrocopie di Luca Fabbri, Via Saffi 50 - Urbino (PU)  
[info@centrocopie.com](mailto:info@centrocopie.com)

